

Giornata Zonale Apulo-campana CVX LMS

Visciano (NA) 10 giugno 2018

L'incontro con il diverso - Vivere insieme nella diversità

PREGHIERA INIZIALE

Canto iniziale.

Com'è bello, come dà gioia

**Com'è bello, come dà gioia
Che i fratelli siano insieme.**

È come unguento che dal capo discende,
giù, sulla barba di Aronne. (2x)
E' come unguento che dal capo discende,
giù, sugli orli del manto. (2x)

Come rugiada che dall'Ermon discende,
giù, sui monti di Sion. (2x)
Ci benedica il Signore dall'alto:
la vita ci dona in eterno. (2x)

DAL LIBRO DEL PROFETA OSEA (5,15.6,1-6)

¹⁵Me ne ritornerò alla mia dimora,
finché non sconteranno la pena
e cercheranno il mio volto,
e ricorreranno a me nella loro angoscia.

⁶ ¹“Venite, ritorniamo al Signore:
egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci faserà.

²Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.

³Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,

come la pioggia di primavera che feconda
la terra”.

⁴Che dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del
mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

⁵Per questo li ho abbattuti per mezzo dei
profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:

⁶poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Riflessioni

- Il popolo del Signore con il peccato si è allontanato da Lui, è nell'angoscia, comincia a scontare la pena. Ma nel pentimento riflette che, solo convertendosi e ricercando il volto del Signore, vivrà, perché solo nella Parola c'è speranza e salvezza.
- Quando si conosce il Signore? Quando si vive in intima unione con Lui in virtù della potenza e dell'amore della Parola.

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (25,31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti

abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. ⁴⁰E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”. ⁴⁴Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. ⁴⁵Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”. ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Riflessioni

- La chiesa apostolica scopre che non c’è *diverso* escluso dal Regno: Paolo scriverà ai Galati (3,28): *Non c’è più né giudeo né greco, né schiavo né libero, né uomo né donna, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù...*
- Non solo la diversità non può più essere per i cristiani motivo di divisione o di scandalo (cf Ef 2,14: il muro dell’inimicizia è stato abbattuto), ma al contrario il diverso va accolto (come già il forestiero in Israele) come ricchezza e amore. La grande tradizione monastica, in Occidente a partire da Benedetto da Norcia, ha visto lo straniero come ospite, come Gesù stesso che bussa alla porta.
- Ignazio di Loyola, negli *Esercizi Spirituali*, estende quest’accoglienza del diverso dalla persona a tutto ciò che la riguarda, affermazioni comprese. Lo sguardo positivo si incarna nel trovare nell’altro, anche nelle affermazioni che ci suonano perfino erronee, una presenza del Signore, che chiede di essere riconosciuto, valorizzato e servito (vedi EESS n. 22).
- Non ci si salva da soli, e non solo nel senso che è il Signore che ci salva, ma anche in questo altro senso, che sempre sulla comunione si fonda: *in chiunque incontriamo sul nostro cammino, qualunque diversità egli porti con sé, il Signore si fa presente ed in quel volto ci chiede di vedere una persona con la quale condividere la salvezza.*

Pausa meditativa

Recita del Padre Nostro

Canto finale.

Servo per amore

Una notte di sudore
sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo s’imbianca già,
tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama
un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore
le tue reti getterai.

Avanzavi nel silenzio
fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a te
cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa
perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole,
puoi riporlo nei granai.

**Rit. Offri la vita tua
come Maria ai piedi della croce, e sarai
servo di ogni uomo, servo per amore,
sacerdote dell’umanità.**